

Nota in merito al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione redatto dall'INAIL.

21 Aprile 2020 – versione 1.0

La presente per specificare alcune considerazioni in merito al documento redatto dall'INAIL che fornisce elementi tecnici di supporto al processo di decisione politica, al fine di identificare le attività produttive che gradualmente potrebbero riattivarsi garantendo un'adeguata sicurezza per i lavoratori e allo stesso tempo la sostenibilità complessiva delle politiche di contrasto all'epidemia.

Il documento evidenzia come il rischio da contagio da COVID-19 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Ognuno di questi tre profili di rischio presenta dei valori, i quali, combinati tra di loro, forniscono il livello di rischio da contagio COVID-19. Al fine di valutare in maniera dettagliata i precedenti parametri occorre analizzare in maniera dettagliata le aree in cui operano gli insediamenti produttivi, le modalità di organizzazione del lavoro e le specifiche misure adottate.

Il documento fornisce una metodologia integrata per la valutazione quantitativa del rischio, utilizzando una matrice di rischio costruita prendendo in considerazione i parametri ESPOSIZIONE e PROSSIMITÀ. Tale metodologia deve essere applicata ad ogni settore produttivo. La scala di valori dei due fattori è la seguente:

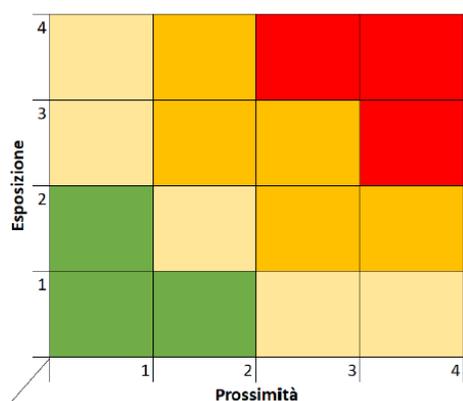
ESPOSIZIONE

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

PROSSIMITÀ

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto del fattore aggregazione. Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Dalla matrice si evincono 4 classi di rischio, ognuno evidenziato da un colore diverso:

- VERDE:** RISCHIO BASSO
- GIALLO:** RISCHIO MEDIO-BASSO
- ARANCIO:** RISCHIO MEDIO-ALTO
- ROSSO:** RISCHIO ALTO

Al fine di adottare adeguate misure di prevenzione è possibile fare ricorso a diverse tipologie di misure:

- **MISURE ORGANIZZATIVE;**
- **MISURE DI PREVENZIONE;**
- **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI**

MISURE ORGANIZZATIVE	GESTIONE SPAZI DI LAVORO	<p>Una corretta gestione degli spazi di lavoro permette di garantire il rispetto del distanziamento sociale. A tale scopo potrebbe essere opportuno modificare i layout degli ambienti di lavoro. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, lavorare in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati o sale riunioni.</p> <p>Per gli ambienti dove sono presenti più lavoratori contemporaneamente è opportuno trovare soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).</p> <p>Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.</p> <p>Valgono le disposizioni previste dal Protocollo condiviso in data 14 Marzo 2020 per quanto riguarda i divieti di riunioni di presenza e di riduzione al minimo degli spostamenti interni all'azienda.</p>
-----------------------------	---------------------------------	---

MISURE ORGANIZZATIVE		
	ORGANIZZAZIONE E ORARIO DI LAVORO	<p>Adottare soluzioni che prevedono orari diversi per i vari lavoratori al fine di favorire il distanziamento sociale. Evitare le aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere i posti di lavoro. Potrebbero essere adottate delle misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici; inoltre, a bordo dei mezzi pubblici, è raccomandato l'uso delle mascherine.</p> <p>Occorre analizzare i processi in modo, eventualmente, di ridistribuire i compiti; alcuni lavoratori inoltre, previa consultazione del MC, potrebbero ottenere una mansione diversa o magari essere giudicati come temporaneamente inidonei alla mansione svolta.</p> <p>Si incentiva l'utilizzo del lavoro in smart working e telelavoro ma approfondendo i rischi legati a questa tipologia di lavoro.</p>
MISURE DI PREVENZIONE		
	FORMAZIONE / INFORMAZIONE	<p>Occorre svolgere una adeguata e intensa attività formativa e informativa con particolare riferimento all'insieme delle misure adottate per una corretta gestione del rischio COVID-19.</p> <p>E' opportuno porre l'attenzione su una efficace comunicazione al fine di evitare episodi di stigmatizzazione verso i lavoratori che provengono da zone a maggior rischio. Comunicare inoltre che le uniche fonti istituzionali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MINISTERO DELLA SALUTE • ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' • INAIL • OMS • ECDC
	MISURE IGIENICHE E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	<p>E' opportuno che siano più presenti possibile poster, locandine e brochure come strumenti di informazione circa l'adozione di misure igieniche da adottare.</p> <p>Per quanto riguarda invece le varie attività di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro fare riferimento alle disposizioni evidenziate nel Protocollo condiviso in data 14 Marzo.</p>
	UTILIZZO MASCHERINE E DPI DELLE VIE RESPIRATORIE	<p>Uno strumento utile per evidenziare quali mansioni e quali lavoratori condividono spazi comuni è il DVR da cui bisogna approfondire i vari processi aziendali. Per queste categorie di lavoratori occorre l'utilizzo della mascherina chirurgica.</p> <p>Per quanto riguarda gli operatori sanitari, le indicazioni dettagliate sono riportate nel documento pubblicato dal ISS.</p>

MISURE DI PREVENZIONE	SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI	<p>E' opportuno per tutte le aziende che non hanno l'obbligo della presenza del MC, di provvedere in via straordinaria alla nomina dello stesso o comunque provvedere a rivolgersi a strutture pubbliche che possono effettuare visite.</p> <p>In questa fase il MC ricopre un ruolo fondamentale in quanto deve identificare i soggetti suscettibili e provvedere a reinserire in maniera graduale nel contesto lavorativo i soggetti con infezione pregressa. E' consigliabile l'introduzione della sorveglianza sanitaria eccezionale per tutti i lavoratori di età non inferiore a 55 anni oppure per i lavoratori di età inferiore ma che presentano condizioni patologiche non ottimali.</p> <p>Particolare attenzione da parte del MC deve essere posta al giudizio di idoneità alla mansione nel caso di giudizio "non idoneo temporaneamente" o "idoneo con limitazioni/prescrizioni".</p> <p>Prima del reintegro negli ambienti di lavoro, il MC deve ottenere da parte del soggetto guarito, il certificato di avvenuta negativizzazione del tampone, successivamente si effettua la visita medica per come previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 41 c.2 lett. e-ter. Infine, occorre che il MC valuti in maniera adeguata anche il percorso che ogni soggetto guarito ha dovuto espletare durante la malattia (se soggetto ad infiammazione polmonare o ricoverato in terapia intensiva).</p>
MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI	MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DI FOCOLAI	<p>Occorre rafforzare le misure di igiene già previste oltre alla corretta attuazione della procedura per il controllo della temperatura corporea per come previsto dal Protocollo condiviso del 14 Marzo. Aggiornare le procedure per la corretta gestione dell'emergenza sanitaria comprendendo la gestione dell'emergenza da COVID-19 con coinvolgimento di tutte le autorità sanitarie competenti.</p> <p>Nelle aree maggiormente colpite è possibile considerare misure aggiuntive l'esecuzione dei tamponi a tutti per tutti i lavoratori, pianificando questa attività in maniera sostenibile.</p>